

# Esodo

**3** <sup>1</sup> In quel tempo Mosè portava al pascolo il gregge di suo suocero Ietro. Una volta condusse il gregge oltre il deserto e arrivò fino all'Oreb, la montagna di Dio. <sup>2</sup> Gli apparve allora l'angelo del Signore come una fiamma di fuoco in un cespuglio. Mosè osservò e si accorse che il cespuglio bruciava ma non si consumava. <sup>3</sup> Pensò allora di avvicinarsi per rendersi conto meglio di quel fatto straordinario; egli voleva capire perché il cespuglio non veniva consumato dal fuoco. <sup>4</sup> Il Signore vide che si era avvicinato per guardare e Dio chiamò dal cespuglio: — Mosè, Mosè! Egli rispose: — Eccomi! <sup>5</sup> Il Signore gli comandò: — Fermati lì! Togliti i sandali, perché il luogo dove ti trovi è terra sacra! <sup>6</sup> Io sono il Dio di tuo padre, lo stesso Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Mosè si coprì la faccia perché aveva paura di guardare Dio. <sup>7</sup> Il Signore aggiunse: — Ho visto le disgrazie del mio popolo in Egitto, ho ascoltato il suo lamento a causa della durezza dei sorveglianti e ho preso a cuore la sua sofferenza. <sup>8</sup> Sono sceso per liberarlo dalla schiavitù degli Egiziani, e per farlo salire da quel paese fino a una terra fertile e spaziosa dove scorre latte e miele: cioè nella regione che ora è abitata dai Cananei, dagli Ittiti, dagli Amorrei, dai Perizziti, dagli Evei e dai Gebusei. <sup>9</sup> Il grido degli Israeliti è giunto fino a me e ho visto come gli Egiziani li opprimono. <sup>10</sup> Ora, va'! Io ti mando dal faraone per far uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti. <sup>11</sup> Mosè rispose: — Ma chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto? <sup>12</sup> Allora Dio gli disse: — Io sarò con te! E questo sarà per te il segno che proprio io ti mando: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi verrete ad adorarmi su questo monte. <sup>13</sup> Mosè rispose a Dio: — Ecco, quando andrò dagli Israeliti e dirò loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi, essi mi chiederanno: «Qual è il suo nome?». E io che cosa dovrò rispondere? <sup>14</sup> E Dio disse a Mosè: — Sono chi sono! Poi soggiunse: — Così

dovrai rispondere agli Israeliti: Il Dio che si chiama «Io-Sono» mi ha mandato da voi. <sup>15</sup> Infine Dio ordinò a Mosè: — Tu dovrai dire agli Israeliti: il Signore, Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi. Questo è il mio nome per sempre e in questo modo voglio essere ricordato dalle generazioni future. <sup>16</sup> Va', raduna gli anziani degli Israeliti e di' loro: Il Signore, Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe mi è apparso e mi ha detto: sono intervenuto e ho visto come siete maltrattati in Egitto <sup>17</sup> e ho deciso: vi libererò dalla schiavitù d'Egitto e vi condurrò verso la terra dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorrei, dei Perizziti, degli Evei e dei Gebusei, una terra dove scorre latte e miele. <sup>18</sup> Essi ascolteranno la tua voce, e allora tu e gli anziani degli Israeliti andrete dal re d'Egitto per dirgli: il Signore, il Dio degli Ebrei, si è manifestato a noi. Vorremmo inoltrarci nel deserto per tre giorni di cammino e offrire sacrifici al Signore nostro Dio. <sup>19</sup> Io so già che il re d'Egitto non vi lascerà andare, se non sarà costretto con la forza. <sup>20</sup> Allora io interverrò con la mia potenza e opererò fatti straordinari contro l'Egitto: soltanto allora vi lascerà partire. <sup>21-22</sup> Farò in modo che gli Egiziani siano ben disposti verso di voi: allora ogni donna potrà chiedere oggetti d'argento e d'oro e vestiti alle sue vicine e a quelle che abitano nella stessa casa. Così quando partirete, non ve ne andrete a mani vuote. Farete portare questi oggetti dai vostri figli e dalle vostre figlie e in questo modo prenderete le ricchezze dell'Egitto.